

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezza 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

A PROPOSITO!!!

Ieri noi abbiamo affermato la convenienza che quietassero certe affettate apprensioni circa la politica africana dell'Italia. E ieri stesso un telegramma da Roma accennava alla voce colà corsa che il Governo abbia invitata la Società di Navigazione generale ad approntare per il prossimo novembre molti grandi vapori da impiegarsi per il trasporto delle truppe!

Se vera questa voce, ecco che, forse prima delle previsioni nostre, allargheremmo il programma della politica coloniale; ecco che, pur cadute Kassala e Dongola, saremmo manifestate necessità nuove per i nostri presidj; ovvero, in conseguenza di questi ed altri fatti, su altri punti sarebbe attirata l'Italia, dacché, come dimostrammo ieri, essa non può starsene inoperosa, sia di confronto all'attività di altri Stati, sia come Potenza interessata all'equilibrio nel Mediterraneo.

Ma, ammesso pur che la voce corsa sia inesatta o prematura, ammesso che le cose in Africa abbiano a rimanere ancora per qualche tempo nello statu quo, noi dobbiamo protestare altamente, come già protestarono diarii autorevoli, contro quell'agitazione popolare che taluni tentano per la politica coloniale del Governo.

I soliti tribuni hanno scelto Milano a teatro di questa agitazione artificiale; e dal Comizio, ivi tenuto domenica in una Sala di quel Consolato operaio, uscì un ordine del giorno disapprovante quella politica. Ma non crediamo che si voglia in altre città riprodurre la dimostrazione, poichè, secondo gli stessi Fogliettanti democratici, a Milano non valse ad entusiasmare nessuno. E ciò, malgrado le scappate patriottiche dell'on. Maffi Deputato-operaio, che non solo tra i figli del lavoro acquistò simpatie, bensì anche alla Camera.

Non curandoci del resto, e fermando l'attenzione a quella parte dell'ordine del giorno che protesta contro la politica coloniale ed esprime il voto che i nostri soldati sieno richiamati, noi a simili pii desiderii non opponiamo se non le poche osservazioni di ieri, e che con lungo ragionamento potremmo rafforzare; il che riteniamo superfluo, dacché certe convenienze già sono ben ferme nella coscienza della pluralità degli Italiani.

Ma questo conato de' soliti eroi della Democrazia per agitare le classi operaie che di politica ne sanno pochino, va annotato a scapito della fama di patrioti-

simo di cui pur si fanno belli! Perché, nelle condizioni presenti, dare altre noie al Governo nazionale, no, non è patriottismo!

Che se anche il Governo avesse errato, sarebbe proprio dal Consolato operaio di Milano che esso dovrebbe ricevere lezioni di Politica e di Diplomazia?

Quando la pluralità degli Italiani colti ed assennati riposano sulla prudenza del Governo, sarebbe dalla piazza che imporrebbero ad esso di disdire quanto ha detto, di disfare quanto ha fatto?

Piuttosto di questi conati di agitazione artificiale che sono frustanei o dannosi, annotiamo con soddisfazione quanto si pensa di fare a Napoli. Colà si terranno pubbliche Conferenze sulla politica coloniale e su argomenti ad essa connessi, Conferenze dotte ed atte ad illuminare riguardo la situazione. Queste sì che riteniamo utili e degne di un Popolo che davvero aspira ad essere, non d'impaccio, ma di aiuto all'azione de' Governanti.

Il questionario di esse Conferenze, che ieri leggemo sull'Opinione, ci sembra compilato con serietà di criteri e d'intendimenti. Quindi ci piacerebbe che la risposta a quei quesiti o problemi economici-politici militari fosse divulgata, in seguito alle Conferenze, su tutti i diarii italiani che sono i più diffusi e autorevoli. E ciò, perchè per essa la questione sarebbe svolta scientificamente; si richiamerebbero le gloriose memorie della nostra azione coloniale di altri tempi; si studierebbero i bisogni presenti della Nazione in questo rapporto, e le odierne condizioni ed opportunità diplomatiche, come anche si verrebbe a comprendere in qual modo l'Italia dovrà, insieme ad altre Potenze, completare un sistema di colonie che trovansi ancora in embrione.

Se a Milano col Comizio di domenica si tentò un'agitazione infruttuosa, con le Conferenze di Napoli si tenta utile opera educativa.

Occhio ai Krumiri!

Parigi, 24. Circa i gravissimi incendi scoppiati ultimamente in Algeria, il governatore generale signor Tirmann non esita a riconoscerne eccitatrice la famosa setta dei musulmani Senussi che ha il suo quartiere generale in Tripoli.

Il console francese colà è stato perciò invitato a fornire dei ragguagli in proposito.

Se le informazioni di lui concorderanno con quelle del governatore dell'Algeria, si intraprenderà una campagna diplomatica contro la Turchia per avere un pretesto, quando che sia, a qualche cosa di serio.

L'epidemia tifoide a Schio.

(Nostra corrispondenza)

Schio, 27 agosto.

Nel vostro Giornale, n. 201, lessi un articolo riguardò alla febbre che qui domina. Per darvi migliori chiarimenti vi dirò che non sono già un migliaio gli ammalati, ma bensì 2000 (due-mila circa). L'epidemia è cagionata, secondo i medici, da una vena di acqua infetta. La febbre assume un grado sempre peggiore ed è tifoidea. Ogni famiglia ha i suoi ammalati, ed è un continuo dimandare, piangere, invocare. Ieri l'altro tre morti, ieri due; ed oggi gli ammalati si aggravano per l'abbassamento di temperatura. Su 12,000 abitanti che ci sono a Schio, 2000 ammalati pare che ci sia un numero ben grande! sarebbe come 6 ed 1. — Alla Stazione, sopra 7 impiegate, 4 ammalati; nella Caserma dei Reali Carabinieri 6 gli ammalati su 9 in tutti. Si moltiplicheranno i colpiti? Al detto dei medici, no; poichè il caldo non si farà più sentire; ma anche ieri si buttarono molti a letto. — Vi manderò qualche altro particolare in proposito. Oloferne.

I cani a Berlino.

Il numero dei cani a Berlino aumenta di anno in anno.

Presentemente ci sono colà trentaquattro mila cani, i proprietari dei quali pagano annualmente, come tasse al Municipio, la somma di L. 351,250.

Tra questi cani, 2935 sono però esenti da tassa, tra cui 56 appartenenti al personale delle diverse Ambasciate.

Grosse mangerie a Genova.

Leggiamo nella Gazzetta del Popolo di Torino:

«L'ispettore Gelaugi, avendo constatato che la Congregazione di Carità di Genova, amministratrice dell'Albergo dei poveri, composta nella sua maggioranza di paolotti e presieduta dal marchese Vivaldi Pasqua ex-repubblicano convertito di recente al clericalismo, aveva coi suoi sistemi amministrativi esaurito non solo le rendite, ma intaccato altresì il capitale per una somma da 80 a 120,000 lire, ne fece rapporto al Ministero e la Deputazione provinciale con sette voti contro due astenuti, propose al Governo lo scioglimento della prefata Congregazione.

«I clericali si arrabattano presso il Consiglio di Stato onde rimangano in carica i membri della medesima, osservando che le Opere pie, erette col denaro dei clericali, debbono da clericali essere amministrate!

«Al Municipio di San Pier d'Arena si trovò un deficit di oltre 50,000 lire nel dazio comunale, cagionato dal pessimo sistema amministrativo vigente. Il direttore responsabile ottenne di pagarlo a rate!... Non occorre dirvi che anche colà i clericali imperano!»

A Lione la questione operaia si insprisce. La folla scagliossi ieri l'altro contro gli impiegati della casa Jullien e Blanchet e voleva gettarli nel Rodano. Si riuscì a stento a salvarli.

tristi apprensioni sorsero nell'anima disdegnosa di costei.

— E non ti disse Arminio che tu mi partecipassi ogni cosa? — Lea continuò dopo breve silenzio — ti saresti forse impegnata di serbare gelosamente nascosto il vostro amore?

— Arminio desidera, che la nostra promessa resti ancora un segreto... Ho dovuto promettergli di non parlarne a nessuno. A te dovetti dirlo, affinché ti persuadessi a far dilazionare la partenza con babbo... Fosse di un solo giorno!... Deggio vederlo ancora una volta, pa. larghi... dirgli che il mio cuore non avrà palpiti che per lui, se anche l'un dall'altro dovessimo restare disgiunti Oh Lea! egli è così buono ed amabile!... E mi vuol tanto bene!... Sai tu perchè egli si è così d'un subito invaghito di me?... Egli me lo disse: perchè non ha potuto dimenticare i miei occhi; gli fecero l'impressione come se fosse il mio sguardo penetrato nel più recondito del suo cuore...

— E perchè... desidera, che resti l'amor vostro segreto?

— Nol so, nè poteva domandarglielo: il suo desiderio è comando per me.

Lea si strinse con calore quella felice al seno — quasi volesse e dovesse proteggerla.

Oh no: ella non poteva rallegrarsi per le fidanzaglie della sua amica; sapeva troppo bene il motivo per quale Arminio desiderava l'amor suo restasse un segreto per tutti. Ella conosceva tanto il padre che il figlio. Il vecchio

Se Sparta piange, Messene... singhiozza

A quelli che strillano perchè ai soldati italiani sulla riva del Mar Rosso non si mandano anche gli ombrellini bianchi e i gelati, dedichiamo la lettera seguente, che l'ultimo corriere ha portato da Obock, alle Tablettes des Deux Charentes:

«È deciso che si voglia fare di Obock il punto di approvvigionamento di tutte le navi francesi che passano il Mar Rosso. E a tale uopo si è stabilito un contratto non solo per i viveri e le vettoviaglie, ma anche per quanto occorre ai malati.

«Or sapete voi ciò che qui avviene? Avviene che la colonia è rimasta per due mesi senza una tonnellata di carbone, e i bastimenti hanno dovuto recarsi ad Aden per provvedersene.

«Finalmente un vapore inglese ci portò un po' di carbone; ma lo scarico è così mal organizzato, che ci vogliono otto giorni per portare a terra 300 tonnellate.

«Per i viveri è la stessa cosa. I fornitori dichiarano di non avere, nè un uovo, nè un pollo, nè un frutto. Ultimamente, la Creuse giungeva qui carica di malati provenienti dal Madagascar. Trovò nulla, nulla assolutamente... Onde ogni nave lascia qui qualcuno de' suoi; il cimitero è il sito più popolato della Colonia».

L'epidemia di Catania.

Catania, 24. L'epidemia difterica infierisce nella nostra città, mietendo vittime in ogni classe della cittadinanza. Sopra la cifra mensile di 364, abbiamo 148 morti di enterite diarreica.

Molti dottori studiano per trovare le cause di questa epidemia.

È morto d'anemia cerebrale il professore di lettere italiane Luciano Loparco, insegnante in questo Liceo.

Ne accompagnarono la salma al cimitero i colleghi, il provveditore degli studi, i capi degli istituti scolastici e gli studenti.

Il presidente del Liceo pronunciò un ispirato commoventissimo discorso.

Uno scandalo giudiziario.

Il ministro guardasigilli Tajani telegrafò al Presidente della Corte d'appello di Perugia d'informarlo dettagliatamente, per telegrafo, dello scandalo avvenuto a quella Corte d'Assise alla lettura della sentenza che condannava gli imputati dell'assassinio del sindaco Brilli, di Pergola.

Vi furono fischi, invettive contro il Presidente della Corte d'Assise, contro i giurati e applausi agli imputati. C'è poi una protesta dei difensori degli imputati perchè — dicono gli avvocati — il Presidente invece di fare il riassunto del dibattimento, pronunciò una requisitoria contro gli accusati. Ieri gli avvocati Enrico Fazio ed Augusto Bruschettini, che sono appunto due degli avvocati «protestanti» devono aver avuto un abboccamento col ministro Tajani.

Hohenheim era troppo orgoglioso per dare il suo consentimento all'unione del figlio con una ebrea. Ed anche ammesso ciò, avrebbe mai potuto l'Anna essere felice con Arminio?

Ella conosceva il contegno dissolto del giovane; conosceva la dolcezza e la sensibilità di Anna. Se ella ad uomo d'onore unita, certo formato avrebbe la sua felicità, perchè verun sacrificio sarebbe stato a lei troppo grave quando si fosse trattato del suo diletto; ma d'altronde sarebbe stata infeliceissima quando l'uomo cui si fosse legata, indegno si mostrasse di tanto amore.

Si sentiva spinta a rivelare questi dubbi e timori all'amica; ma non l'osava. Con che diritto quella felicità recente di Anna distruggere, ed avvelenare la sua esistenza?

— Anna... Il padre di Arminio è uomo orgoglioso molto; e sarà egli per accordare che suo figlio s'unisca a te... con una ebrea?... finalmente chiese alla fanciulla; mentre andava accarezzandola, quasi a rendere meno angoscioso il colpo.

Anna la guardò trasognata: sembrava non comprendere il senso di una tale domanda.

— Egli mi ama — rispose. — Mi ha detto che vincerà qualunque ostacolo si opponesse alla felicità nostra; senza di me egli non poter vivere... Sia pure orgoglioso il padre suo: Arminio certo non lo è; altrimenti non s'avrebbe invaghito di una povera orfana come io sono.

Le migliaia del cholera.

Marsiglia, 25. Ieri avemmo 88 decessi, fra i quali 44 colerici. Nel Pharo ci furono 10 morti. 9 persone guarirono, altre 8 vi entrarono ammalate, rimangono in cura 63.

Nelle rue Sainte morirono di colera una madre col figlio e lo zio, tutti e tre quasi contemporaneamente.

A Salon la situazione si aggrava. Partirono per colà Hughes, Granet e Pelletan. A Saint Thomas si verificarono diversi casi del morbo che omai si estende in tutto il dipartimento delle Bocche del Rodano.

A Tolone vi furono 26 decessi per cholera. Fra i morti v'è l'ispettor capo della marina signor Joubert. Il morbo colà colpisce di preferenza le persone benestanti, e le morti sono fulminanti.

Parigi, 25. La situazione sanitaria a Tolone va sempre aggravandosi. La popolazione è assai impressionata, avendo veduto morire molti personaggi conosciuti, e abbandona la città in massa. Le strade sono ingombre di carri che trasportano bauli e masserizie.

Madrid, 24. A Granata è morto di colera l'architetto Antonio Wilmann, presidente della Società tedesca di S. Giorgio di Firenze. Il Wilmann stava pubblicando assieme al Geymüller l'Architettura del Rinascimento in Toscana.

Per l'imposta fondiaria.

Sono state avvertite le Agenzie delle imposte che entro il 10 settembre p. v., dovranno rimettere alle Intendenze lo stato dell'estimo e della vendita dei terreni, insieme alla situazione dei redditi dei fabbricati, allo scopo di poter compilare i ruoli principali dell'anno solare 1886.

Alla loro volta le Intendenze, meno quelle del compartimento ligure e piemontese, dovranno inviare al Ministero delle finanze, non più tardi del 20 settembre p. v., i riassunti, divisi per Agenzia.

Dando queste prescrizioni, il Ministero delle Finanze ha pure avvertito che devono essere evitati alcuni errori nei quali si cadde in passato.

La tassa dei bachi?

Roma, 25. Contrariamente alla decisione della Corte d'Appello di Milano, la Cassazione di Roma ha sentenziato che la fabbricazione del seme bachi da seta deve essere soggetta alla tassa di ricchezza mobile; così tale lavoro agricolo si sottoporrà ad una doppia imposta, e cioè a quella fondiaria ed a quella di ricchezza mobile.

La Corte d'Appello di Milano aveva considerato che il bozzolo si converte in seme esclusivamente per i bisogni dell'agricoltura.

Il Ministro delle finanze comunicò la sentenza della Cassazione alle Intendenze di finanza perchè vi si attengano.

Un terribile uragano imperversò su Nuova Orleans.

Vi sono 12 fulminati, molti feriti.

Lea tacque.

La fiducia di Anna nel suo innamorato era più forte che ella dapprima non avesse dubitato.

— E confesserai questo amore a tuo padre?

— No; non ancora!... Solo quando Arminio lo consentirà.

— E come sperai allora di indurlo a lasciarti qui ancora?

— Solo una dilazione di pochi giorni io bramo, finchè possa vedere anche una volta Arminia e dirgli perchè debbo lasciare la vestra casa... Iersera non ebbi il coraggio di narrarglielo... Era così felice presso di me! ed io non volevo turbare la sua gioia con una notizia certa per lui dolorosa...

— Lui, verrà qui oggi?

— No... Ma gli scriverò che venga, perchè necessita che io gli parli oggi... Lea, può egli aspettarmi questa sera nel giardino?

La signora Levy alquanto indugiò prima di rispondere.

«Era alcun che di romantico in questo abboccamento notturno, nel giardino; ella non aveva mai provato le ansie e le gioie di tali segreti poetici ritrovi.

— Scrivigli! scrivigli! — disse in fretta, quasi colpevole di tradire quell'inesperta. — Godi i brevi istanti di felicità di cui ti è larga ora la sorte: chi può nel futuro spingere lo sguardo?... Io mi sentirei meno infelice se nella mia vita trovassi un ricordo solo di tali gioie!

(continua).

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

IX.

(segue).

— Iersera — con titubanza cominciò l'Anna — iersera ho promesso... ho donato il mio cuore... mi sono legata coi vincoli dell'affetto...

— Anna! Anna!... la interrompe Lea sorridendo; e trasse l'amica a sé e la abbracciò stretta e baciolla. — Ed a chi... a chi donasti il cuore?...

— Arminio di Hohenheim! — rispose vereconda e pur giubilante la Anna.

Lea si contrasse tutta, come se veduto avesse qualche pauroso animale.

Segui breve pausa.

— Il giovane Hohenheim? — ripeté quindi. — Ma... come avvenne?... Raccontami.

— Io sapevo da gran tempo che non gli ero indifferente; ch'è, se l'incontravo al passeggio, più affabilmente mi salutava degli altri e nelle ultime serate danzava meco ripetute volte... Iersera volevo rientrare in sala passando pel viale delle viti. Egli mi venne incontro... Mi narrò che ti aveva fatto presentare i suoi omaggi solo per ottenere il favore di essere invitato in tua casa ed in tal guisa potersi incontrare con me... Tacqui: ma una dolce commozione si

impadroniva di me al sentire le sue parole... Mi prese la mano: io non seppi ritirarla: mi sentivo rapita per quello inaspettato incontro, per quelle frasi affettuose... Allora mi pregò che gli accordassi quella mano per sempre; e mi confessò che fin dal primo istante in cui mi vide egli amato mi aveva e solo un pensiero, solo un ardente desiderio nutrito: quello di unirsi a me, coi dolci vincoli d'un eterno amore... E mi pregava così umilmente e con tanto calore!... Finii confessandogli che io pure lo amava, che il mio cuore tutto era suo e per sempre... Ed eccomi felice!

Lea si curvò alquanto sull'amica diletta e la baciò in fronte.

— Stretti mano con mano, passeggiamo qualche tempo lungo il viale delle viti... — continuò l'innamorata.

— Oh come sapeva egli dipingere la gioconda vita che avremo insieme vissuta e l'avvenire lieto che avrebbe felicità la nostra unione!... Tanto bene davvero io non ardi neanche sognare mai...

Lea! Ma tu taci!... Ma tu non hai parola per la tua amica, tu non ti rallegri della mia lieta ventura!

— Anna!... E devo forse ripeterti che altro desiderio non ebbi né posso avere, se non di vederti felice appieno? — con aria di rimprovero la signora Levy rispose.

Pure Anna aveva letto il vero in quell'occhio semisemplice, in quel viso pallido, in quel silenzio prolungato; rallegrarsi per il confessato suo amore, com'ella desiderava, non poteva la signora Levy;

CRONACA PROVINCIALE

Conferenze Magistrali sussidiate dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Dal giorno 31 corr. al 5 settembre p. v. si terranno in Spilimbergo, nella sala delle Scuole femminili, delle conferenze Agrarie e Zootecniche, per i maestri del Circondario e della Provincia. L'agricoltura verrà trattata dal prof. Federico dott. Viglietto, la zootecnica dal dott. G. Batt. Romano, col'abilità e popolarità che tutti riconoscono in entrambi.

Gli insegnanti che prenderanno parte a queste Conferenze, otterranno infine un certificato di frequenza e profitto che li abilita all'insegnamento delle materie apprese, ed offrirà loro un titolo per avere sussidi. Essi verranno segnalati al Ministero di Agricoltura e Commercio, che vuol conoscere i loro nomi, e sapere il luogo dove insegnano.

Il Comizio di Spilimbergo-Maniago, poi, approfitterà dell'occasione, per distribuire col mezzo dell'Ispezione Scolastica, delle opere popolari di agricoltura, ai maestri più benemeriti, e nulla lascerà d'intentato per patrocinare nell'avvenire la sorte materiale e morale di chi si presterà ad aiutarlo nelle riforme reclamate dal più urgente bisogno.

Lo stesso Comizio, per facilitare il concorso anche dei maestri più bisognosi del Distretto di Spilimbergo-Maniago, è disposto di concorrere con qualche sussidio, a sollievo delle spese che i medesimi dovranno sostenere.

Le dette Conferenze, che saranno pubbliche, avranno luogo nei giorni ricordati coll'ordine seguente: *Agricoltura* dalle ore 9 alle ore 10 ant. e alle ore 2 alle ore 3 pom.; *Zootecnica* dalle ore 10 alle 11 e 30 ant. e dalle ore 3 alle 4 e 30 pom.

Beneficenza e ringraziamento.

Sao Daniele, 17 agosto.

Nel mese di maggio decorso morì in San Daniele un vecchio Ricevitore del Dazio Consumo, certo Luigi Nosoleni di anni 65, lasciando la moglie e 4 figli nella più squalida miseria.

Siccome detto Nosoleni era stato per molti anni agli stipendi della Ditta Trezza, la vedova Nosoleni-Borgo Enrichetta pensò di rivolgere una istanza documentata all'Amministratore di Udine sig. Tomaselli per tentare di conseguire un soccorso qualunque a mezzo di Colletta fra gli antichi e nuovi colleghi del defunto suo Consorte.

Le aspettative della povera vedova non rimasero deluse.

L'egregio sig. Tomaselli, prestandosi volentieri ad una azione sì filantropica, ha fatto raccogliere le oblazioni, e con lettera 11 agosto corrente numero 7920 ha qui rimesso un elenco degli oblatori ed un vaglia postale di lire 93.15.

Oggi la vedova Nosoleni vorrebbe porgere un ringraziamento a tutti i generosi, che, senza nemmeno conoscerla, si sono prestati a venire in soccorso di sì disgraziata famiglia, e non sapendo come porre in atto questo suo vivo desiderio è dovere, prega a mezzo di questo Municipio cotesta Direzione a volersi compiacere di riportare i nomi degli oblatori nell'accreditato di Lei Periodico, con due parole a di Lei nome di vivo ringraziamento.

Coi sensi della più perfetta considerazione mi dichiaro.

Il Sindaco f. t.

A. Ciconi

Elenco delle oblazioni fatte dal personale addetto alla gestione Dazio Consumo chiuso ed aperto di Udine a favore della famiglia del defunto Nosoleni Luigi Ricevitore in S. Daniele.

De Stefanis Girolamo l. 5, Pomo Carlo l. 2, Trevisi Filippo l. 1, Angeli Pietro l. 1, Bosero Alberto l. 1, Padovani Raimondo l. 1, Basaldella Francesco l. 1, Spangaro Ferdinando l. 1.50, Gobbi Belesadi l. 1, Lazzeretti Pelopio l. 1.50, Monzardo Giuseppe l. 1, Trento Silvio l. 1.50, Amoldoni Gaetano l. 3, Brosadola Vincenzo l. 1, Facchini Giovanni l. 1, Rosa Eugenio l. 1, Angelini Carlo l. 1, Polu Angelo l. 1, Toniatti Leonardo cent. 50, Cere Domenico l. 1.60, Comandà Remo l. 1, Salvigni Domenico l. 3, Pracaroli Eupilio l. 1, Giordani Francesco l. 1, Valvasoni Francesco l. 1, Ninfà-Priuli Antonio l. 3, N. N. l. 8, Diotti Pio l. 1, Pizzamiglio Aureliano l. 1, Valleggi Pietro l. 1, Schultz Edoardo l. 1, Minossi Giacomo l. 1, Pavanella G. Batt. l. 1, Noale Pietro l. 1, Bassi Giuseppe l. 3, Provini Ubaldo l. 2.50, Perazzoli Giovanni cent. 50, Pielli Bartolemeo l. 3, Grosselli Antonio l. 1.50, Sacchetti Pietro l. 1.50, Scollari Riccardo l. 2, Battistello Lino cent. 75, Foramitti Nicolò cent. 50, Bolinelli Giuseppe cent. 50, Driussi Luigi cent. 50, Del Torre Giovanni l. 1, Cassutti Giacomo cent. 50, Feltrino Amadio cent. 50, Mutigh Valentino cent. 75, Gozzo Vittorio cent. 50, Agosti Giovanni cent. 50, Principi Bernardino cent. 50, Romanelli Luigi cent. 50, Magero Sigismondo cent. 50, Brusutti Francesco cent. 50, Del Frate Antonio cent. 50, Commessatti Giuseppe cent. 50, Franceschini Luigi cent. 50, Zamatti Michela cent. 50, Pittacolo Francesco cent. 50, Contini Angelo cent. 50, Rosini Italiano cent. 50, Narduzzi G. Batt. cent. 50, Cresatti Valentino cent. 30, Passalenti Antonio cent. 50, Pagnutti Luigi cent. 50, Vianello Giuseppe cent. 50, Assaloni Fortunato cent. 50, Costantini Giuseppe cent. 50, Raffalli Pietro cent. 50, Piutti Lodovico cent. 50, Rizzali Francesco cent. 50, Liriasi Luigi cent. 50, Zanin Antonio cent. 50, Vigne Domenico cent. 50, Merani Eugenio l. 50, Pozzo Bartolo cent. 50, Vidussi Angelo cent. 50, Pozzo Rodolfo cent. 50, Molinari Librale cent. 50, Dorigo Isidoro cent. 50, Kossato Paride l. 1, De Giusto Rosario cent. 50, Ceresoli Antonio cent. 50.

Totale L. 93.15.

La seconda di... beneficenza.

Tolmezzo, 21 agosto.

Il Comitato pegli Asili diede ieri sera una seconda festa da ballo alla Birreria Nazzi, sempre gentilmente concessa dai proprietari.

Giove Pluvio, che quasi tutta la settimana si compiacque intimorire affacciandosi ad accumulare materia quasi volesse far le fische sul più bello, ha perduto ieri mattina una battaglia la sua in ato, col suo omonimo Tonante. La strage fu grande: rovesciò su noi le sue schiere tutte in una volta, e fuggì via ringhioso a... medicarsi le botte.

Ieri dunque bellissima giornata calda e promettente.

Il ballo incominciò alle sei; e veramente poco animato in principio, andò poi pochino a pochino facendosi bello, talché alle otto si vedeva già una discreta festa.

Senonchè a questo punto, nasce uno scompiglio un fuggi fuggi, un salva salva; l'ara di Tersicore rimane ad un tratto deserta. E perchè? Semplicemente perchè l'irato Giove, s'era di nuovo avanzato silente silente, con le sue schiere nerastre, e non potendo fare di più, perchè ormai debellato, si limitò a mandar giù all'improvviso quattro gocciolone. Dileguossi però tosto, facendoci vedere da lontano i sinistri baleni dei suoi fanali da viaggio. Al chiaror dei quali potevate vedere i volti di quei del Comitato, divenuti lunghi lunghi, dallo spavento, riprendere la forma normale, per sorridere subito dopo alla luce di Febe e... del peculio.

E diffatti le danze si ripresero tosto. Le quattro gocce hanno reso l'atmosfera elastica, purificata, l'ambiente è proprio quello che ci vuole, e si continua a saltare di buona lena.

Io naturalmente me ne andava rotolando di qua e di là in cerca di emozioni, e commosso restai al vedere tante gentilissime signore e signorini, intervenute anche questa volta a bruciare un grano d'incenso a Tersicore. Emozione ho provato incontrando Ughetto, smerciatore dei numeri della Lotteria. Poverino! faceva miracoli! A lui deve grazie il Comitato, se, come mi si disse, questo mezzo fruttò bene.

Mi commossero inoltre i pirotecnici, che in questi otto giorni fecero prodigi nell'arte dei fuochi. Questa volta fecero le cose per bene e senza tombole.

E poi, tutto era commovente, dappoichè qui era lo scopo che generava il divertimento: uno scopo santo, un divertimento acconsentito e lecito, che non dica e scriva qualche di oltrè But.

Capite bene che in tanta affluenza di emozioni, io m'arrischiai una pletora di nuovo genere; Grazie Dio sono rimasto però sano, e magari sempre pronto a fare i quattro salti di cui ieri sera rimasi in debito con una egregia signora. Faccio il nodo dicendovi che neanche questa volta mancò mai quella gajezza e quel brio che è proprio delle feste di questo genere.

Alle due la festa finì.

Inutile dirvi che lo zelo del benemerito Comitato fu lodevole sotto ogni riguardo, e che i camerieri specialmente, sgobbarono come... agenti di mugnai.

Rotella.

Da un'altra lettera togliamo quanto segue:

Tolmezzo, 25 agosto.

Nel *Cittadino Italiano* di sabato vi era una corrispondenza da Tolmezzo, nella quale diceasi che: «a Tolmezzo, «col ricavato netto di una festa da «ballo, si vuole dar vita ad una nuova «istituzione benefica, cioè un Asilo in- «fantile.»

Anzi quel corrispondente doveva scrivere, che l'Asilo d'infanzia sarebbe stato fondato col prodotto netto della prima serata!

La festa da ballo, signor zero, e voi lo sapete al pari di qualunque altro, non è che uno dei tanti mezzi cui può disporre l'infaticabile Comitato promotore dell'Asilo d'infanzia, onde raggruzzolare l'occorrente importo, e ci riuscirà, sì, ci riuscirà!

Nell'anzidetta corrispondenza più innanzi si legge: che la massoneria (!?) tenta piantare certe opere di beneficenza per contraffare le opere secolari della carità cristiana.

Sì, è vero; ma non imita i mezzi per ottenere lo scopo.

È vero che Leone X fece una famosa lotteria di indulgenze per lavori colossali in S. Pietro, la quale determinò l'apostasia di Lutero; ma la lotteria di ieri sera, per esempio, diede, a chi la vinse, a succhiare un cestellino di dolci, e quella di Papa Leone X non dava a succhiare che un posto in paradiso... dopo morti!

Che bellezza! Vendere un fondo immaginario, intascare il danaro, e mandare il compratore a prendersi possesso, dopo morto?

Chiudo questa tirata col raccomandare al Comitato degli Asili di conservarsi sempre concorde, per poter affrontare ed abbattere qualunque inceptamento cui avesse da incorrere nella lunga e faticosa via intrapresa per raggiungere la sospirata meta. gfi.

L'apostolo della ginnastica.

Chiusaforte, 25 agosto.

È tra noi il signor Reyer, l'apostolo della ginnastica; ed oggi ha convocato in Municipio una Commissione onde provvedere per la riunione nel venturo giugno in Chiusaforte del campo ginnastico alpino.

Il sig. Reyer si ripromette il concorso di numerosi soci, e la Commissione si è incaricata di provvedere gli alloggi, assicurando 50 letti a centesimi 30 per notte, ed altri letti a centesimi 50, una lira e più.

La proposta del Reyer fu da tutti accolta favorevolmente, sia perchè sperano di veder un bel concorso in paese, sia perchè sarebbe bello vedere finalmente i nostri giovani prender sul serio l'educazione fisica, ed addestrarsi con passeggiate sui monti onde rendersi un giorno atti a servire la patria e difenderla vigorosamente sulle alpi. X.

Un fulmine

domenica notte uccise tre vitelli in una stalla, a Gemona, in borgo Drendesima.

L'Albergo «Margherita», in Pontebba non è da affittare; è da affittare invece la località dove è posto attualmente detto Albergo.

L'Albergo Margherita viene trasportato nell'interno del paese.

Tanto a schiarimento di chi può averne interesse.

A Pasquale Stanislas Mancini.

Ieri l'altro, prima di partire, l'ambasciatore marocchino si recò da Napoli a Capodimonte a visitare l'on. Mancini per presentargli, a nome del Sultano di Tangeri, una spada d'onore ed altri doni consistenti in un grande tappeto, un ricco cuscino, una *bournous* bianca a righe cilestri e due *babouches*.

Accompagnava i doni la seguente lettera:

«Lode a Dio unico!

«Non havvi forza e possanza se non «in Dio.

«Al savio e considerato amico, l'onorevole ed illustre signor Mancini.

«Senza posa domandiamo di voi e desideriamo che siate in perfetta salute.

«Sua Maestà Sceriffiana — che Dio «esalti — vi ha inviato per mezzo nostro una sciabola con fodero d'argento cesellato e ci ha ordinato di «ringraziarvi per l'interessamento da «voi preso a favore dell'Impero del «Marocco e di quanto torna a suo pro «e vantaggio stante la leale ed antica «amicizia che lega il Marocco alla vostra eccelsa Nazione.

«I legami di amicizia che uniscono «le Nazioni fra loro si stringono viepiù, «si cementano e divengono indissolubili «con l'opera di uomini come voi sapienti.

«Vi rimettiamo la sciabola con preghiera di accettarla come pegno di «amicizia del nostro signore che Dio «esalti.

«Scritto il 6 Caud 1302.

«(21 agosto 1885)

«L'ambasciatore

«Firmato — Sidi Bushla el Bagdadi

«(Che Dio gli sia propizio)»

La sciabola è finalmente cesellata sul fodero in argento e sulla impugnatura, è un'opera d'arte pregevole, e vi si legge, scolpita in arabo, la seguente dedica: «L'imperatore Mulek Hassan — al sapientissimo P. Stanislas Mancini — l'uomo unico del suo tempo — che ha acquistato alla sua patria — nuova gloria e grandezza — Anno 1302 (1885).

Un attentato contro il re Alfonso.

Il repubblicano spagnolo Antonio Lacalle pubblica nel *Cri du Peuple* dei documenti, dai quali risulta che il progetto d'attentato contro re Alfonso attribuito ai repubblicani spagnuoli è opera di Mario Amiel, addetto alla polizia segreta.

Per sua stessa confessione, l'Amiel ne avrebbe telegrafato la notizia alla Post di Berlino.

I passaggi di proprietà.

Il Ministero delle Finanze, in una sua circolare, si duole che le ripetute esortazioni, per ottenere le multe dovute dai contravventori nei passaggi di proprietà, non siano state finora ascoltate.

Vuole il Ministero stesso che si eviti per l'avvenire il cumulo delle multe, e che i suoi dipendenti non si prendano la libertà di accordare speciali favori, mentre alla sola grazia sovrana è riservato di condonare le multe.

E se, in seguito, gli agenti delle imposte e gli ispettori mancassero ai loro doveri, «il Ministero, come dichiarasi nella circolare, adotterà inesorabilmente delle severissime misure disciplinari».

GLORIA

liquoretonico - corroborante

da prendersi all'acqua ed al Soltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Prepararsi dai farmacisti **Bosero e Sandri** con deposito alla Birreria dei signorificati Lorentz, Udine.

Vedi quarta pagina.

Nuovo Callifugo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 25 8 85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115.01 sul livello del mare	759.1	749.8	750.7
Umidità relativa	51	40	62
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	0.6	—	—
Vento (direzione)	SE	—	—
«velocità chil.	7	0	0
Termom. congelato	20.2	24.0	19.2
Temperatura massima 25.0 — Temp. minima minima 13.8 all'aperto 11.7			

Avvertenza.

Ai signori Soci di Udine si fa sapere che l'Amministrazione della *Patria del Friuli* affidò al suo Esattore le bollette relative alla loro associazione, secondo la consuetudine.

Ai signori Soci provinciali si fa preghiera, affinché al più presto vogliano anch'essi mettersi in regola con l'Amministrazione.

Pel festival del trenta.

Al grande Hôtel alla *Città di Trieste* di proprietà del sig. Cecchini Francesco si stanno alloggando i locali per l'alloggio della famiglia di Massaua che giungerà senza fallo domani a sera. Detta famiglia dovrebbe giungere col diretto delle 5.28; ma non potrà arrivare che col treno delle 8.15 p., e ciò perchè l'Impresa del Festival non poté rifiutarsi di permettere che alla Stazione di Mestre la Famiglia massaua abbia a fermarsi per ricevere una Commissione speciale di signori Veneziani. Tutto è già disposto pel ricevimento solenne di questi rappresentanti di quella popolazione che deve fraternizzare con noi come amici.

E già pronto il programma-regolamento per il gran Festival, e domani credesi verrà pubblicato.

Se l'anno scorso, causa il cholera, non molti concittadini e provinciali si recarono a Torino per visitare la Mostra Nazionale, al festival del 30 corr. avranno agio di vedere magicamente riprodotte le meraviglie di quella Esposizione.

Di magnifico effetto dovrà riuscire la Regata fantastica per la quale il lavoro diretto da competentissimo artista.

A togliere qualunque sospetto sulla effettuabilità della progettata gran Corsa delle Bighe, siamo in caso d'informare che ieri al meriggio uscirono dai magazzini Municipali i carri romani che devono servire al Grande Spettacolo, ed ognuno potrà vederli nelle rimesse del signor Francesco Cecchini.

Questa mattina all'alba vi fu, in Giardino pubblico, una interessante prova di gara di velocipedisti.

Dazio consumo.

L'Opinione assicura che il Ministro Magliani ha deciso di presentare un progetto di riforma del dazio consumo sulla base della separazione dei cespiti d'entrata dei Comuni da quelli delle entrate dello Stato. E noi comunichiamo la notizia, riferita per telegrafo anche alla odierna *Gazzetta di Venezia*, affinché nel giorno 29 agosto i Consiglieri comunali la prendano in considerazione.

Associazione agraria friulana

Ripetiamo l'annuncio che la gita per la visita di alcune fra le migliori vigne del Friuli, indetta da questa Associazione, avrà luogo sabato 29 corrente. Si è stabilito che il punto di ritrovo sia alla sede dell'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolini) alle ore 5 1/2 del mattino. Si sarà di ritorno ad Udine verso le 8 1/2 della sera.

Nel caso che il mattino di sabato piovesse, la gita sarà rimessa ad un altro giorno.

Porta San Lazzaro.

Chi è legato con qualche dolce od amaro ricordo (!) a questa porta od almeno sotto al suo arco che fu — bisogna s'affretti a dare ai suoi ruderi l'estremo addio — imperocchè ancora pochi colpi ed il piccone demolitore avrà fatto tutto scomparire. Una pietra, un sassuolo... fan talvolta rivivere nel passato!

Si darà poi tosto mano alla costruzione della Barriera A. L. Moro, allargando il ponte sulla fossa urbana. L'Ufficio daziario verrà collocato nella torre, che verso la campagna avrà anche un finestrone. La pesa sarà a destra di chi entra. Chiuderà notte tempo l'accesso una sbarra sul gusto di quella di Porta Grazzano.

Seduta del Consiglio di leva

del giorno 24 e 25 agosto 1885.

Distretto di Latisana:

Abili di 1.a categoria	N. 47
» 2.a »	» 23
» 3.a »	» 61
Al' Ospitale	» 6
Riformati	» 27
Rivedibili	» 36
Cancellati	» —
Dilazionati	» 10
Renitenti	» 20
Totale	N. 230

TENTATO SUICIDIO.

Ieri, verso un'ora o mezza pom., in via Cavour e precisamente presso la bottega di cappellaio L. Benedetti, nel luogo che serve di *studio* è depositato strusa e gallettame alla signora Teresa Driussi-Zanella, certo Guglielmo Scubli, non ancora ventenne, tentava suicidarsi, sparandosi più colpi di revolver.

Dirige gli affari della Teresa Driussi un tale Scubli Giov. Batt., vedovo, e padre al Guglielmo e ad una giovane infelice. Ancora bambini, esso Scubli Giov. Batt. abbandonò i propri figli; ed il Guglielmo fu allevato dalla famiglia Cordoni in via Treppo e la figlia da certo Brandolini.

Nelle tasche dello sventurato si trovavano: una lettera alla Maria Cordoni ch'egli chiama madre; ed un ricorso del Brandolini al Municipio. Ecco i due documenti, che spiegano a sufficienza il motivo dell'atto disperato compiuto ieri dallo Scubli Guglielmo.

Ricorso all'onorevole Municipio.

Udine 3 agosto 1885.

Domenico Brandolini stalliere, abitante nel Vicolo Zamparutti al n. 42, osa inalzare la presente nei seguenti motivi.

Io tengo presso di me una figlia di certo Giov. Batt. Scubli, negoziante di seta e galletta in Udine via Cavour, questa ragazza ha ora circa 18 anni e la presmia moglie a balia dell'età di un mese e di dieci mesi il proprio genitore me la prese, in capo tre mesi me la tornò a ricondurre, e stette con me fino all'età d'anni 8, mediante l'avvocato signor Casasola me la riprese nuovamente, e dopo un'anno che lui l'aveva preso di sé, e vedendo che la poveretta non può fare certe faccenducce me la ritornò nuovamente, questa misera è stata all'Ospitale messa dal suo proprio genitore, per la quantità dei geloni. Quando questa misera si ristabiliva l'Ospitale gli mandava l'avviso di andarsela a prendere e questo invece gli inviava l'avviso a mia moglie acciò che andasse a prendersela, e come è andata. Allora col mezzo dell'avvocato gli mandò L. 50 cinquanta, e nulla più in tutti quei anni. Io non avrei fatto tale passo di ricorrere, se avessi ancora mia moglie, quantunque abbiamo fatto sacrifici per mantenerla, perchè è imperfetta rimasta da una paralisi tutta la parte sinistra del corpo, ma disgraziata da circa due mesi sono rimasto vedovo quindi non so a chi affidarla; perchè anch'io sono occupato al *Stallo del Porton*, e quindi non posso essere qua e là, io colla mia paga procuro di mantenerla, di più non posso.

Ricorsi al di lei padre, che se la prendesse seco lui, e quel barbaro genitore mi rispose queste precise parole: *Mandela poi fatti suoi e che la questura la prenda, e quando mi manderanno a chiamare, saprò cosa dovrò rispondere*. Io sentendomi tale risposta, mi si intorizzò il sangue, con tutto ciò che abbiamo fatto per sostenerla, senza che lui ci ricompensa di tanto che si fece per questa disgraziata, essa è di carattere onestissimo, soltanto che è imperfetta ove che non può accadere a tante cose di famiglia e per questo lui non vorrebbe prenderla con sé, questo non è un genitore ma è un cuore di tigre senza umanità pel proprio sangue.

Io chiedo in via di Grazia che quanto prima sia chiamato all'ordine per tale circostanza, e che contemporaneamente mi venisse compensato di quel giusto tangente che mi si aspetta per diritto di legge, sottomettendomi a quello che farà l'Il. S. V. perchè lui è in potere, e per giusta legge, se poi il signor Scubli non intendesse a nulla, spero il documento passerà in via criminale tanto per la ragazza che per l'indennizzo.

Fiducioso l'umile potente, che quanto prima verrà sciolta ogni questione in discorso.

Col più alto rispetto e stima domanda compatimento e perdono

Vostro ossequio obbl.mo servo

Brandolini Domenico.

Udine, 25 agosto 1885.

Madre mia cara

Ti domando perdono del dolore che in quest'oggi ti areccho a te e a tutta la famiglia in questi ultimi momenti di mia vita che già sulorlo della fossa in questa per precipitarmi devo ringraziarvi e benedirvi del bene e dei sacrifici che avete fatti per me della mia infanzia fino a 20 anni che ora compio. Bensì ingrato sono col contraccambiare con un sì gran dolore ma vi domando perdono ve ne prego mi sento che non posso più vivere. Quello che oggi mi trascina alla tomba è mio padre quello che vuol lavarsi le mani dei suoi figli quello infine che lascia una figlia misera e impotente in balia a se stessa o barbaro genitore; oggi porter vendicarmi ma io sono generoso e avanti i suoi occhi mi tolgo la vita così sarà contento gli sarò lontano dagli occhi per sempre. Ma fine che sarà su questa terra il mio spetro sotto invisibili spighe io sarò sempre inanzi come rimorso delle sue infamie.

Madre mia adorata Addio! Addio! per sempre! Cordoni, Zio, Riccardo e

aria questo è l'ultimo saluto che vi do o amata famiglia. Addio! che Iddio benedica... ed io dall'altro mondo pregherò per voi non posso più andar avanti perdonatemi vi offro ancora un bacio e un estremo arrivederci nel l'altro mondo.

Addio il vostro
Sventurato Guglielmo.

Domandate perdono al padrone del revolver.

A Mia Madre
Caterina Manin
Via Tomadini N. 14

Città.

Lo Scubli Guglielmo lavorava da parrucchiere nella bottega del sig. Zilotti, sotto l'Albergo d'Italia. Ieri, sul mezzogiorno, lasciò come il solito la bottega e si recò a casa per pranzo; e dopo, da suo padre in Via Cavour. Qui, ci narrava lo stesso giovane sventurato, egli disse al padre che aiutasse la figlia in qualche modo: io, colla mia paga, stento a vivere solo e non posso pensare anche per lei. Ma il padre avrebbe risposto malamente. Allora, il Guglielmo tirò fuori il revolver per suicidarsi. Il padre scappò fuori nella strada, per chiamare gente. Fu in quel mentre che il suicida si sparò un primo colpo in bocca; e la palla gli attraversò la guancia sinistra. Cadde a terra. Sparò quindi un altro colpo.

La gente si accalcava fuori; ma nessuno osava entrare, perchè temevano egli sparasse ancora contro chi prima yarcava la soglia. Anzi, chiusero la porta e mandarono all'ufficio di vigilanza. Accorse il vigile Bernardon, il quale, coraggiosamente entrato, con un primo moto strappò il revolver di mano al suicida e lo gettò lungi.

Il Guglielmo fu preso da forti convulsioni; il sangue gli fiottava dalla ferita e gli si raggrumava in bocca. Si mandò per un medico alla vicina farmacia Comelli: non ve n'era. Un muratore aiutava il vigile Bernardon a tenere il giacente.

Intanto venne una vettura; ed il ferito fu trasportato all'ospedale.

Quivi la ferita fu giudicata guaribile in dieci a quindici giorni.

Ma il Guglielmo Scubli, anche iersera, un'ora circa dopo il fatto, manifestava l'idea di volersi ammazzare, perchè, diceva, così non posso più vivere.

Il negozio della Teresa Driussi fu chiuso jeri; stamane riaperto di buon'ora, per lavare il sangue di cui era macchiato il pavimento.

Il revolver adoperato dallo Scubli è un'arma di corta misura: non era suo, ma del signor Hermann, tedesco di passaggio, proprietario del Teatro Meccanico in piazza d'Armi. Il signor Hermann alloggia nella casa del Cordoni. Ieri, dopo aver pulito il proprio revolver, lo lasciò, scarico, sul tavolo: il giovane, che già pensava al disperato passo, se ne impadronì.

Ho veduta stamane la sorella: è una sventurata, in tutta l'estensione del termine: ha la mano sinistra rattappata dalla paralisi e il braccio paralitico. Era seduta sur una panca, allo Stallo del Porton, ed aveva gli occhi rossi di pianto. Quando sentì che si parlava di suo fratello, pianse di nuovo ed uscì in questa esclamazione:

— Anche chell al vòt un brut destin... Puàr Guglielmo!

Mercato sospeso.

In seguito allo sviluppo dell'epizootica nel Comune di *Galeria* e nella frazione di *Dol*. Comune di *Oppachia-sella* l'U. R. Capitanato distrettuale di Gorizia, nel cui territorio si trovano le dette località, ha ordinato la sospensione di tutti i mercati di animali ad unghia fessa in quel Distretto politico.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

IV.

(seguito.)

Gli occhi di Riccardo Gradina brillavano ora di una gioia quasi trionfale. E ne aveva tutte le ragioni.

Il suo viso era proprio raggiante di contentezza.

Sembrava ch'egli avesse vinto una grande partita.

Cercò collo sguardo la coppia che prima era oggetto delle sue osservazioni, ma non la trovò.

Guardò meglio.

Nulla ancora.

Girò tutte le altre sale, e finalmente la scorse in un piccolo salotto da conversazione insieme colla signora Marta.

Temendo di disturbare, si ritrasse prontamente.

Lucilla, seduta su una poltroncina, odorava una boccetta di profumi, mentre la madre le bagnava la fronte con un fazzoletto inzuppato d'acqua.

L'impressione repressa che la fanciulla aveva provato trovandosi improvvisamente in presenza di Angelo Satti, le aveva prodotto un disturbo profondo, talchè, mentre ballava, dovette

La questione dei fornai.

Proprio questione! Tanto è vero che oggi una ventina di lavoratori fornai — quasi tutti giovanotti — furono chiamati in questura; non sappiamo per quale motivo ed a che fare. Abbiamo poi ricevuto una lunga tipitera firmata da undici proprietari di forno ed alcuni lavoratori fornai per propugnare il lavoro notturno, così come fu per il passato. Secondo essi, l'orario diurno non conviene a nessuno: nè al pubblico, nè ai proprietari di forno (meno quei piccoli, alcuni dei quali non pertanto sono firmati, anche dopo aver applaudito alle decisioni dell'Assemblea, favorevoli al lavoro diurno!), nè ai lavoratori stessi!... E com'è allora che gli altri preferiscono il diurno al notturno?... Ma!... Qualcheduno non vede giusto di sicuro!

Vedremo come l'andrà a finire!

Un ubbriaco che si ferisce.

Oggi all'ora 1. ant. accompagnato dalle guardie di P. S. presentavasi all'ospedale certo Mazzolini Benedetto di Udine, ebbro, e con una ferita lacero contusa alla regione occipito parietale interessante il quajo capelluto, e guaribile in 3 giorni.

Articolo comunicato (1).

Ieri, all'udienza civile, l'avvocato Ugo Bernardis ebbe a minacciare di scopole l'avvocato Ballico.

L'avvocato Bernardis è patrocinatore di Aloisio Luigi cessionario di Menazzi Vincenzao di Terenzano.

I patrocinati dall'avvocato Ballico sono Gigante Battistina vedova Germano e di lei figlio Germano Luigi.

L'oggetto della causa sarebbe ora di farlo pubblicamente palese e per la giustizia e per la moralità; e quindi la rappresentanza dei due avvocati.

L'avvocato Ballico si farà premura di far ciò conoscere al pubblico, attendendosi conseguentemente una adeguata decisione sulla qualifica dei due avvocati.

A. Ballico.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge

A Kremsier.

Kremsier, 25. L'imperatore e il principe Rodolfo in uniforme russo del grandordone di Sant'Andrea si recarono alle 11 antimeridiane a Hullein ove il treno imperiale russo giunse alle ore undici e mezzo. Le Loro Maestà si scambiarono i saluti nel vagone.

Il treno giunse a mezzodì a Kremsier e fu ricevuto al suono dell'inno russo.

L'imperatrice d'Austria, e l'arciduca Carlo Luigi si abbracciarono due volte, lo czar baciò la mano all'imperatrice. Anche i saluti di Carlo Luigi con la maestà russa e dei granduchi con l'imperatrice d'Austria furono cordialissimi.

Gli imperatori passarono in rivista la compagnia d'onore. Si presentarono i seguiti e poscia in quattro vetture si recarono al palazzo.

Lo czar i granduchi e portavano l'uniforme ed il grandordone di Santo Stefano.

Kremsier, 25. All'arrivo in palazzo i sovrani e i principi furono ricevuti dal ciambellano principe di Hohenlohe e dal gran maestro di cerimonie conte Hunyad.

Entrati nella sala di ricevimento si fece la presentazione di tutti i dignitari. Poscia fu servito in camera il dejeuner.

L'imperatore d'Austria conferì col granduca ereditario sulla proprietà del reggimento degli ulani.

Alle sei pomeridiane ebbe luogo il pranzo di 18 coperti.

La musica del reggimento Alessandro suonò dieci pezzi di musica. Le due imperatrici occupavano i posti d'onore. Nessun brindisi. Dopo il pranzo circolo. Il teatro è cominciato alle ore otto.

pregarlo di cessare, sentendosi venir meno e divenendo in viso estremamente pallida.

Accortasene la signora Marta, le chiese ciò che avesse; ma la ragazza non si volle spiegare.

Indovinandone la vera causa, la madre s'alzò e la condusse nel salotto per respirare un po' d'aria libera.

Angelo Satti le accompagnava.

— Signorina... — balbettava — son dolente che forse per causa mia...

— Non è nulla, non è nulla...

E difatti il profumo dei sali faceva il suo effetto, e la ragazza cominciava a star meglio.

Riavutasi completamente, rientrò nella sala da ballo appoggiata al braccio di Satti.

— Forse, signorina, il ballo era troppo rapido?

— Oh! no. È stata una cosa momentanea, ma ora non ho più nulla.

E continuò a passeggiare con lui per riaversi dall'emozione provata.

Giunsero nel gabinetto di lettura. Era deserto.

Al muro stavano appesi vari quadri. Fra essi spiccavano alcuni disegni al lapis di paesaggi racchiusi in eleganti cornici.

Il giovane ne scorre uno e proruppe in un « oh! » di meraviglia.

Esso rappresentava un *berceau* da giardino, all'ombra del quale due colombe posti su una panchina si baciavano graziosamente.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Comune di Camino di Codrolopo.

Aviso di concorso.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con lo stipendio di annue lire 900: pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio le istanze di concorso documentate a termini di legge.

La nomina è per un biennio e l'eletto assumerà le sue funzioni dopo ottenuta la superiore approvazione.

Dall'ufficio Municipale

Camino, 22 agosto 1885.
Il Sindaco
F. Cozzi.

N. 1380.

Comune di Tricesimo.

A tutto il giorno 31 Agosto corr., è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1500,00 nette da imposte.

Le domande d'aspirio, debitamente documentate, dovranno essere presentate a questo protocollo entro il suindicato termine.

La nomina verrà fatta da Consiglio Comunale per un biennio, salvo successive conferme.

L'eletto entrerà in carica non appena approvata la nomina.

Tricesimo, 14 Agosto 1885.

Il Sindaco

Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Gazzettino commerciale

Udine, 26 agosto.

Mercato delle frutta e legumi.

Calmo e poco fornito.

Ecco i prezzi odierni praticati di prima mano e per quintale, come si leggono sulla pubblica Tabella:

Pesche di Latisana	»	»	»	»
dette di Rosazzo	»	15.—	»	25.—
dette di Codroipo	»	»	»	38.—
Albicocche	»	»	»	»
Pera Gnocchi bast.	»	»	»	»
dette Butiro	»	»	»	»
dette comuni	»	10.—	»	7.—
Prugne (siespis)	»	»	»	»
Fichi	»	15.—	»	23.—
Uva	»	»	»	30.—
Mela	»	»	»	»
Pomodoro	»	6.—	»	8.—
Patate	»	7.—	»	8.—
Fagioli freschi	»	18.—	»	24.—
Tegoline	»	10.—	»	11.—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carni carni

bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Bovv	K. 583	K. 295 L. 70	0/0	L. 140 0/0
Vacche	» 371	» 165	» 64 0/0	» 132 0/0
Vitelli	» 50	» 35	» 100 0/0	» 100 0/0

Animali macellati:

Bovv. N. 29 — Vacche N. 20 — Suini N. 104 — Vitelli N. 104 — Castrati e Pe core N. 46.

La dogana di Massaua.

Assicurarsi che sono riuscite a buon fine le pratiche relative alla partecipazione dell'Italia nella dogana di Massaua.

I giornali ufficiosi nel dare questa notizia aggiungono che presto si vedranno gli effetti della riuscita di tali pratiche.

FARMACIA CALLEANI

Vedi quarta pagina.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

— Signorina Lucilla, quel quadro...

— È brutto, vero?

— Tutt'altro. L'ha disegnato lei?

— Sì.

— Le faccio i miei complimenti.

— Le pare...

— Le faccio i miei complimenti per la finezza del disegno e per la precisione dei minuti particolari.

Ed il giovanotto guardò in silenzio quel paesaggio per qualche istante, poi esclamò:

— Non manca nulla!

E quasi subito chiese mestamente:

— Si ricorda, signorina?

— Che cosa?

— Si ricorda l'augurio che le ho fatto?

— Nel giorno in cui vedemmo quei colombi?

— Sì.

— Mi augurò di poter godere la loro felicità?

— Precisamente.

— Me lo ricordo benissimo.

— E... son stato profeta?

— Per ora no davvero.

— Mi spiace per lei.

— Anzi, dovrebbe esserne contento — riprese ridendo graziosamente la fanciulla — dovrebbe esserne contento, perchè così non invidierà la sorte del mio compagno.

Satti la fissò negli occhi, e stringendole la mano con affetto le disse con un accento che dimostrava la gioia del suo animo:

La contesa per le Caroline.

Madrid, 24. È giunto il Re; presiede il Consiglio dei ministri. Si conserva il segreto sulle decisioni presevi. Grande attività al Ministero della marina. Tutti gli ufficiali della marina in congedo furono richiamati.

I giornali della provincia si associano alla manifestazione di ieri.

Gli abitanti dell'Aragona decisero di non comperar più birra, nè nessuna merce tedesca.

Madrid, 25. Tre fregate tedesche sono giunte a Vigo.

Il Re riparte per Grannja.

Alla prima nota della Spagna la Germania s'ispose evasivamente che esaminerebbe i diritti della Spagna.

Questa spedì una nota più urgente protestando contro l'occupazione.

Il governo tedesco telegrafò che risponderebbe subito, ma credeva l'incidente di troppo poca importanza per alterare i rapporti cordiali fra le due nazioni amiche. — Considera che le Caroline non appartengono a nessuno, poichè la Spagna non vi manda nessun funzionario.

Spedirà maggiori spiegazioni col corriere.

Il ministro degli esteri lesse queste note al Consiglio presieduto dal Re.

Madrid, 25. I giornali credono che l'ultimo telegramma da Berlino sia destinato a guadagnare tempo attendendo sapere se i tedeschi occuparono le Caroline prima dell'arrivo delle navi spagnole.

La Spagna attenderà la nota esplicativa della Germania, ma senza trascurare i preparativi per la resistenza.

I giornali carlisti offrono centomila uomini, i liberali altrettanti.

Tre ufficiali rinviarono a Berlino le loro decorazioni tedesche.

La rubrica nera.

Tolone, 24. Nelle ultime 24 ore 26 decessi.

Marsiglia, 24. Quarantaquattro decessi. Alle isole d'Hyeres quattro decessi cholericici a bordo della squadra di evoluzione.

Madrid, 25. A Madrid 18 casi e 12 decessi, nelle Provincie 5088 casi e 1561 decessi. Mancano le provincie di Gerona, Guadalajara, Huesca e Malaga.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La concordia austriaca.

Vienna, 25. Gli abitanti tedeschi di Treutenuan, che si erano recati a Köiginhof all'inaugurazione d'una palestra ginnastica, al loro ritorno furono presi a sassate dagli abitanti czechi.

Undici di essi rimasero gravemente feriti.

L. MONTICO gerente responsabile

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente. Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed al protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

Al Dullio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

— Lucilla!... Ti ricordi anche di questo?

Era la prima volta che le dava del tu, era la prima volta che si trovava solo con lei rievocando i momenti della passata felicità, e Satti era troppo compreso del benessere presente per potersi ricordare i propositi fatti di non palesarle il suo amore.

Lucilla stessa era felice di vedere che anch'egli rammentava con piacere i giorni passati, e, contraccambiando con effusione la sua stretta di mano, rispose:

— Di tutto mi ricordo.

— Tu sei un angelo!

Ed avvicinando alle labbra la mano che stringeva fra le sue vi imprime un caldo bacio.

La fanciulla — colta dall'improvviso — non aveva saputo opporre la più piccola resistenza e lo aveva lasciato fare; ma poi ritornando in sé stessa, gli disse quasi con aria di rimprovero:

— Satti!

— È inutile, Lucilla. Ho compreso tutto. Tu mi ami. Dimmelo che mi ami...

Fa' felice chi ti adora...

La fanciulla, chinando gli occhi a terra, non sapeva che rispondere, e giungendo

ENOLOGHI

Il soffito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisai in Udine.

Per villeggiatura.

D'affittarsi in San Guaro, ad un chilometro sopra Cividale, elegante palazzina ammobiliata a nuovo, composta di nove stauze, ed occorrendo anche con cantina e rimessa.

Per trattative rivolgersi alla Tipografia Fulvio Giovanni in Cividale.

D'AFFITTARSI

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Planl.

Non più debolezza di reni

temito dei nervi ed insonnia dei bambini, mediante i Confeetti Vegeto - ferruginosi Costanzi, che combattono altresì con risultato certo, in qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente da da vizio od indebolimento del sangue e del sistema nervoso dal fibroso. — In Udine presso i farmaciai BOSERO e SANDRI, alla Fénice risorta Via della Posta.

Prezzo della scatola da 50 Confeetti lire 3.80, e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di centesimi 50.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

D'AFFITTARE

in Pontebba

coi primi di settembre i locali Albergo Marg

